Autotrasporto, il “nodo” della sicurezza stradale

Sono i ripetuti restringimenti, i sequestri giudiziari dei viadotti, le carreggiate uniche e la limitazione delle aree di sosta lungo diversi tratti autostradali a costituire i principali problemi da risolvere in Italia se l'obiettivo del decisore politico è quello di affrontare con serietà e pragmatismo il nodo della sicurezza stradale. Benché apprezzabile, infatti, **l'intento di inasprire la leva sanzionatoria per coloro che trasgrediscono il Codice della strada non può che rappresentare una subordinata rispetto alla risoluzione delle grandi questioni strutturali.** Questi nodi, infatti, **soffocano la mobilità nel nostro Paese e sono spesso causa di sinistri.**

Ecco perché è necessario valutare con scrupolo l'impatto economico prodotto dall'aggravamento delle sanzioni collegate a condotte punite in via amministrativa. È il caso dello **sforamento della durata dei tempi di guida** e di riposo da parte degli **autotrasportatori**, i cui **motivi scatenanti vanno rinvenuti *in primis* nelle pessime condizioni di contesto della circolazione.** Nello specifico, preoccupa particolarmente il largo ricorso a sanzioni accessorie. Su tutte, l'ipotesi della sospensione della patente di guida qualora il punteggio attribuito alla patente risulti inferiore a venti punti, dunque anche nel caso di una lievissima decurtazione dovuta a una infrazione di minore rilievo. Una previsione, questa, fortemente pregiudizievole per gli operatori del trasporto, i quali – vale la pena ricordarlo – a differenza dell'utenza ordinaria risentono con sistematicità delle inefficienze del “sistema circolatorio” percorrendo, in media, 9mila km al mese e circa 100mila km l'anno con un impegno di lavoro su strada pari a 2mila ore.

A dichiararlo nel corso dell'audizione di [giovedì 9](#)

[novembre](#) dinanzi ai componenti la commissione Trasporti della Camera, i rappresentanti di [CNA Fita](#) chiamati a commentare i progetti di legge recanti interventi in materia di sicurezza stradale e delega per la revisione del Codice della strada.

A detta di [CNA Fita](#), è tempo di attuare l'**archivio nazionale delle strade per una manutenzione programmata dell'assetto viario** e un recupero in termini di efficienza della velocità commerciale media del Paese. Per potenziare la sicurezza stradale, servono misure incentivanti e urgenti per il ricambio in chiave *green* dei veicoli in dotazione alle imprese del trasporto merci e persone, certezza dei tempi nella revisione dei mezzi pesanti, sanzioni efficaci per vincere il fenomeno dell'abusivismo nel trasporto pubblico non di linea e interventi mirati a combattere in maniera strutturale il caro-carburante e il caro-noli marittimi, allo scopo di favorire gli investimenti delle imprese nell'ammodernamento delle proprie flotte.

Fonte CNA FITA